Anno II. Trieste, Venerdi 13 Luglio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 551

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR

(Continuazione vedi N. di ieri.)

Diciottesima giornata.

In luogo del giudice Gruden, ammalatosi ieri, siede il giudice supplente Feher-Barna.

Il teste Geza Horvath, figlio del chirurgo Horvath, udì li 18 Giugno dal giudice di Dada che era stato ritrovato il cadavere di Ester. Assieme ad altri si recò a vedere il cadavere che era coperto di fango. Il teste notò al piede una macchia bianca che però scomparve lavandola ben bene. Il cadavere gli parve quello d'una persona bene sviluppata. Il teste si estende in altre descrizioni; fu lui che praticò la autopsia al cadavere.

Il Dr. Eötvös fa notare al teste che egli ha stampato in giornali antisemiti le sue precedenti osservazioni e ch'esse variano di molto da quelle d'oggi. E' curioso che mentre tutti indistintamente dichiararono che il cadavere mandava un orribile fetore, Horvath non ha nulla inteso.

Horvath afferma che al primo esame del cadavere c'erano le unghie, in seguito no, e dichiara che gli occhi erano bruni e non bleu.

Il professore Scheuthauer dell'università di Pest fa parecchie domande che lo pongono in grave imbarazzo. Scheuthauer gli dimostra che non ha cognizione dei principi scientifici più elementari. Il teste sostiene che le unghie dei diti possono forse sparire in 6 mesi. Scheuthauer gli replica che nella scienza non esistono dei *forse* e che in generale le unghie si conservano per anni ed anni. Il professore dimostra l'ignoranza del teste in tutte le questioni mediche. *Pres.* Prego i signori periti di rivolgere al teste soltanto delle domande. *Scheuthauer* (eccitato): Io voglio soltanto provare che i signori medici non hanno capito bene la cosa e noto tutti questi principi scientifici nell'interesse dell'accusa. *Horvath* (bruscamente): Io non sono accusato. *Scheuthauer* Ma ella può ancora essere messo in istato d'accusa (*Baccano nell'uditorio; i medici Kiss e Trajtler scattano dai loro posti e gridano: „Ciò è troppo.“ „Non lo si deve permettere.“*).

Scheuthauer. (a questi medici) Non gridino tanto! Io voglio soltanto mettere in luce quelle circostanze che loro hanno mistificato! (*Immensa sensazione*)

Pres. Io prego il sig. professore a fare ai testi soltanto delle domande.

Scheuthauer continua le interrogazioni. Avviene un'altra scena eccitatissima tra Scheuthauer e i medici Traitler e Kiss. Il Dr. Traitler dichiara sempre di non ricordare. Scheuthauer domanda a Horvath chi ha fatto i tagli nell'utero? *Horvath.* Il Dr. Traitler.

Prof. Scheuthauer: Eppure il Traitler disse a me che lei aveva fatto i tagli.

Dr. Traitler. Lo nego!

Pref. Scheut. Lo giuro!

La seduta è sospesa. Il publico discorre delle scene avvenute. Si capisce che i professori dell'Università di Pest vogliono dimostrare l'opinione che il mondo scientifico ha dei famosi medici di Tisza e Nyiregyhaza. Il professor Scheuthauer è la prima capacità medica di Pest. Allorchè egli disse all'aiutante dei medici che da teste poteva divenire accusato, seguì una scena indescrivibile. Persino il Procuratore di Stato, che durante tutto il processo ha conservato una calma ammirabile, scattò in piedi. Il publico strepitava e dirigeva parole insultanti a Scheuthauer. Ma il professore con la massima calma rispose: *Tutto questo baccano non mi scompone affatto! s'accomodino pure!*

***

Seduta pomeridiana.

Il teste Geza Horvath domanda la parola: „Io prego il signor presidente di avvertire il prof. Scheuthauer a ritirare le espressioni offensive usate a mio riguardo, dacchè altrimenti dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze.“

Pres. Io ho biasimato l'espressione del professore appena detta e non trovo di ripeterla. Spero però che in avvenire il sig. professore si modererà e non offenderà nè lei, nè altri.

Il teste Antonio Szücs è guardiano campestre a Tisza Dada, assieme a Olah estrasse il cadavere dall'acqua. — "Dopo fatto andai dal giudice e gli annunciai l'avvenuto. Egli fece preparare la carrozza e assieme con Geza Horvath e Dr. Kiss ed altri signori vennero a Csonka-Fojes dove era stato trovato il cadavere Gli zatterai dichiararono che lo avevano sepolto perchè mandava una puzza orribile e ci fecero vedere il sito. Per ordine del giudice assieme ad un contadino scavammo terra sino a che fu trovato il cadavere. Horvath si cacciò nella fossa esaminò il cadavere lo misurò e disse che aveva, non ricordo se 140 o 144 centimetri. Il Dr. Kis era all'orlo della fossa, io era in fondo e teneva in mano una lanterna affinchè Horvath potesse esaminare il cadavere che era coperto di terriccio. Il viso non si poteva distinguere. Notai però che in una mano aveva legato un fazzoletto.

Pres. E poi?

Szücs. Noi coprimmo il cadavere e il *giorno seguente* fu steso il protocollo. C'erano molti signori del tribunale, il procuratore di stato ed altri medici; levammo fuori della fossa il cadavere, io e Giorgio Olah lo pulimmo con della paglia.

Pres. Che aspetto aveva il cadavere?

Szücs. Il ventre era gonfio, il petto largo ma i seni pochissimo sviluppati, senza capelli in testa. Il naso pareva schiacciato e sporco. Ma Horvath lo pulì e lo raddrizzò. *Pres.* Ha veduto le unghie del cadavere? *Teste.* Sì.

In seguito a relative interrogazioni del Procuratore di Stato e della difesa, Szüss depone che allorquando la vedova Solymossy madre di Ester e la Gabriella Solymossy zia arrivarono, egli vide tra le mani della vedova un fazzoletto eguale a quello che era al braccio del cadavere: Afferrai il fazzoletto e dissi alla Solymossy che il cadavere era di una femmina che portava un fazzoletto eguale „*Probabilmente sarà sua figlia esclamai.*“ La vedova negò subito. E la Gabriella chiese alla sorella: *Perchè riuneghi tua figlia?* (Sensazione) allorchè il procuratore udì questo discorso mi disse al teste che se avessi continuato a star lì mi avrebbe cacciato a calci.

Dr. Etvös. Era presente allorchè Giulia Szakolcsai venne a vedere il cadavere?

Szücs. Non so se era la Szaklocsai, ma io mi trovava presente allorchè una ragazza dichiarò di riconoscere perfettamente il cadavere di Ester e dall'insieme ed anche dai segno che aveva al piede Ester sul quale una armenta aveva una volta dato una zampata. Si disse alla ragazza che il piede era sucido ed ella rispose: „lo lavino pure, vedranno che il segno resterà.“ Io presi dell'acqua e lavai il piede; Horvath mi strappò di mano il secchio e versò l'acqua sul cadavere. Quando vide che anch'io osservava il segno del piede mi disse di andare al diavolo ed io mi allontanai.

Viene confrontata la madre di Ester col teste. Nega dapprima che il Szücs in quel giorno le rivolse la parola, poi confessa che Szücs le accennò d'un fazzoletto; parla pateticamente e dice al teste: mentitore. — *Szücs.* Io le dico che lei mente se nega ciò, del resto era presente anche sua sorella.

Viene citata Gabriella Solymossy. *Pres.* Conosce ella quest'uomo? *Gabriella.* Sì lo vidi una volta allorchè si trovò il cadavere. *Pres.* Che cosa le parlò in quel giorno? *Gabr.* Niente. *Pres.* Tuttavia egli parlò d'un fazzoletto. *Gabr.* Si d'un fazzoletto; egli ci venne incontro e ci disse che fu trovato un cadavere con al braccio un fazzoletto eguale a quello che aveva mia sorella. *Pres.* E lei disse a sua sorella di riconoscere la sua creatura? *Gabr.* Non lo dissi. *Szücs.* Sì che lo disse. *Solymossy.* Ella mente. *Sz.* Ella è una mentitrice. *Pres.* (a Szücs). Conferma la sua deposizione? *Szücs.* Sì, non ritiro una parola perchè è tutto vero.

Il presidente fa mostrare a Gabriella Solymossy i vestiti rinvenuti sul cadavere di Tisza Dada. *Pres.* Conosce questi vestiti? *T.* Sì, pezzo per pezzo: sono i vestiti di Ester (*Sensazione*). *Proc.* Quando glieli vide indosso l'ultima volta? *T.* Non lo ricordo. *Dr. Eöt.* Vide il cadavere nudo? *T.* Naturalmente. *Dr. Eöt.* Come era formato? *T.* Che ne so io; Ester non era ne sono sicura. *Dr. Eöt.* Aveva il cadavere un seno sviluppato? *T.* Certamente. *Dr. Eöt.* Ed Ester? *T.* Ester non aveva ancora mammelle. *Dr. Eöt.* Come erano i cappezzoli? *T.* Non lo so. *Dr. Eöt.* Se ella sa com'erano le mammelle, saprà anche com'erano i cappezzoli? *T.* No non ho osservato. Del resto vi sono petti forti senza cappezzoli e petti lisci con grandi cappezzoli. (Esclamazioni di *brava* nel publico). *Pres.* (alla teste). La prego di comportarsi decorosamente e di rispondere alle domande. *Dr. Friedmann.* Ha pianto la madre di Ester, allorchè le fu detto che era stato estratto dall'acqua il cadavere della figlia? *Solym.* No. *Fried.* Singolare. Si dà ad una madre una tale notizia ed essa non si commove. (Alla vedova Solymossy). Pianse allorchè ebbe la notizia dai Szücs? *Solymossy.* Non lo so. *Fried.* Così? ella non sa, neanche questo! allora sono inutili altre domande.

(*Continua nel Piccolo meriggio di domani*).

TRA PRINCIPE E GOVERNANTE.

Il principe Alessandro di Sayn-Wittgedstein è diventato, in quasti giorni, conte di Hachenburg.

La ragione per cui il principe Alessandro ha rinunciato al possesso del castello e della provincia di Sayn, presso Coblenza, è una ragione, ovvero — secondo il punto di vista — un torto del cuore.

L'abdicazione di questo sovranetto, l'abbandono spontaneo della corona principesca per le sedici perle della corona di conte, è l'ultima conseguenza di una passione furiosa, che il principe ha concepito per la governante de' suoi figli. Di più la principessa avendo avuto la precauzione lodevolissima di morire nel mille ottocento ottantuno, niente impediva o si opponeva alla felicità dei due colombi, fuori che una legge dell'impero.

I principi possessori di provincie non possono sposare, se non morganaticamente le donne di condizione inferiore alla propria. Volendole sposare con tutta la solennità e le forme dovute, devono discendere volontariamente dai gradini del loro

---

— Veramente non ho di che essere sodisfatto.

— Ma pure... E, a tagliar corto, vi dirò che la nobile Bianca Basei...

A quel nome Lionello rimase interdetto. Un sudor freddo gli corse alla fronte... tremò... balbettò... fu quasi per cadere.

— Nulla, nulla... un po' di coraggio, messer Burlo, e un po' di calma...

— Sbrigati, o giuro al cielo...

...denza....

— Tu menti, marrano — urlò il giovane scagliandosi sul Freccia che retrocesse sogghignando.

— Via, volete mangiarmi, messere?... In tal caso non sapreste ciò che, fuor di dubbio, vi è duopo conoscere.

— Parla — disse Lionello, rattenendosi a fatica.

e me lo proverai tosto, conoscerai certamente il luogo del suo ritiro.

— Questo non volle dirmelo, messere, e perciò non lo saprete. A meno che ella stessa, in un foglio che ho l'incarico di consegnarvi, non abbia creduto manifestarvelo.

— E quel foglio?

— Quel foglio costa una fortuna, mes-

...

— Ah! ah!... Per chi mi ha preso l'eccellentissimo Burlo?...

— Non l'hai dunque con te?

— Minimamente.

— E allora, perchè cosa sei venuto?

— Per tutt'altro, messere.

— Vediamo; di' su; non vedi ch'io fremo?...

(*Continua*).

piccolo trono e diventare semplici gentiluomini. La governante non poteva diventare principessa di Sayn; diventerà dunque contessa di Hachenburg, titolo che ha ottenuto dall'imperatore per sè e per la futura consorte l'ex principe. Non basta. Se non ha potuto diventare principessa, le nuova contessa sarà, ad ogni modo, matrigna del nuovo principe di Sayn Wittgenstein, giacchè il titolo abbandonato dal padre è assunto immediatamente dal figliolo, il quale ha ora dieci anni.

Ebbene, questo principe che discende nella scata araldica per farne salire alcuni gradini alla donna, che poteva contentarsi di sposare morganaticamente, deve essere un bel cuore e quindi un po' cor-bello, ma riesce simpatico. Il gran rifiuto che egli ha fatto si ridurrà forse a poco più di nulla, ma è un rifiuto che gli dà un'aureola cavalleresca, più luminosa certo di una corona principesca e lo mette più su che non era prima sul suo trono microscopico.

Io penso alla vita calma, raccolta, patriarcale che vivranno quell'ex-governante e quell'ex-principe in un castello probabilmente gotico, infischiandosi dei pregiudizi feudali e delle fisime araldiche.

IL TEATRO E L'ARTE.

Abbiamo due notizie da Milano. In primo luogo, la Commissione di quella Società del Quartetto ha conferito il suo premio annuale a un *Trio* per pianoforte, violino e violoncello del maestro Giuseppe Martucci di Napoli.

— In secondo luogo, si dà per ultimato il progetto condotto da quell'architetto Canedi, per la costruzione di un nuovo teatro d'estate, con attigua sala per concerti, che deve sorgere nelle vicinanze dei giardini pubblici.

— Passiamo a Parigi: *L'amour qui passe* nuova opera buffa in 3 atti, parole di Langlé e Ruelle, musica del maestro Amedeo Godard, data l'altra sera alle Folies-Dramatiques, non ebbe che un mediocre successo.

— La Comedie Francaise ha respinto il nuovo dramma: *Coeur sanglant* del signor Tiercelin.

— All'Ippodromo ha ottenuto grande successo una pantomima storica: *Nerone*, allestita dai signori Milliet e Thomas.

— Il *Cromwel*, che Vittore Hugo darà questo dicembre all'Odeon, è diviso in cinque atti, che si intitolano rispettivamente: I congiurati, Le spie, I pazzi, La sentinella, Gli operai.

— La monumentomania fa passi giganteschi. Oltre alla statua di Auber inaugurata recentemente a Caen, oltre a quella della Repubblica che sarà solennemente scoperta il 14 corrente, in occasione della festa nazionale, si tratta ora d'innalzarne una a Stefano Marcel, il famoso prevosto dei mercanti, che sommosse Parigi nel 1358; una a Ledru-Rollin e persino una a Paolo de Kock, l'autore dell'*Amante della luna* e dei cento e un romanzi scollati, che tutti conoscono.

Notizie del giorno.

Farmacopea germanica.

Il governo germanico onde seguire i progressi della medicina ha fatto pubblicare una nuova farmacopea nella quale vengono esclusi molti vecchi rimedi. Così le tinture da 70 vengono ridotte a 47, i sciroppi da 29 a 19, gli estratti da 57 a 29, i cerotti da 28 a 9, e così di seguito. Fra i rimedi esclusi vi è compresa la famosa *triaca*.

Il fumo del tabacco.

I signori Le Bon e Noel hanno recentemente presentato all'Accademia delle scienze di Parigi i prodotti che essi riuscirono ad estrarre dal fumo del tabacco.

E sono: 1. Dell'acido prussico; 2. Un alcoloide di odore gradevole, ma pericoloso a respirare, e di cui basta la ventesima parte di una goccia per uccidere un animale; 3. Dei principii aromatici ancora indeterminati, ma che insieme all'alcaloide contribuiscono a dare il suo profumo al fumo.

L'alcaloide anzidetto sembra che sia identico alla *collidina* osservata nella distillazione di molte sostanze organiche, ma le cui proprietà fisiologiche e velenose passarono finora inosservate.

Un nuovo telefono.

Martedì scorso 3 corrente furono eseguiti a Londra una serie di esperimenti con un nuovo telefono, invenzione di un certo sig. St. George. La stazione trasmittente era distante circa un quarto di milio dalla stazione ricevente. Alla prima fu eseguito una specie di concerto su violino che fu udito perfettamente in tutte le sue modulazioni alla stazione ricevente. In questo nuovo telefono viene impiegato, per trasmettere i suoni, un disco sottilissimo di legno lucido, il che toglie l'inconveniente degli altri telefoni di dare alla voce un suono metallico. Questo nuovo apparecchio presenta inoltre il vantaggio della facilità e comodità di applicarlo e trasportarlo in qualunque luogo Ogni telefono comprende un apparecchio trasmittente ed uno ricevente.

VARIETÀ

Processi singolari.

Alle Assise di Bologna si ebbe un'altra assoluzione venerdì e fu quella di Augusto Zaccherini, un impiegato postale d'Imola, accusato della sottrazione di tante lettere raccomandate per la somma — nientemeno! — di circa 7,000 fchi. I capi di imputazione erano nove, svolti e sostenuti strenuamente in un'orazione di ben tre ore, dal comm. Dini, che concluse chiedendo un verdetto di colpabilità. Ma la difesa, rappresentata dall'avv. A. Pasi, senza combattere il fatto criminoso, giacchè lo Zaccherini era interamente confesso, dimostrò la pazzia di questo sciagurato, persuadendone ai giurati la irresponsabilità. I giurati risposero *no* ai quesiti e così la Corte lo mandava assolto.

Dopo quella del Ruggieri — accusato di falsificazione per più di 2000 cambiali — questa dello Zaccherini, confesso di sottrazione per 7000 lire è in breve tempo la seconda assoluzione che l'avv. Pasi domanda alla giuria bolognese e che la giuria bolognese gli concede.

Statistica penosa.

In seguito al fatto di quell'Altschuller che su i *boulevards* di Parigi tirò dei colpi di rivoltella e ferì tre persone, si è istituita una statistica, dalla quale è risultato chè, in meno di diciotto mesi, sei medici alienisti furono uccisi, o feriti dai loro malati, E così: il dottor Monhand, di Tolosa, fu ucciso con un colpo di pistola; il dottor Gray, gravemente ferito da due palle di rivoltella; il dottor Orange, ammazzato a colpi di pietra, i dottori Bècoulet e Espiace di Lamaestre, quasi acciecati ed il dottor Van Gelhand morsicato in guisa, da un mentecatto, da morirne poco dopo.

Due sposi morti in mezzo ai fiori.

Gli sposi Rigoux, fiorai a Joinvile-le-Pont (Francia), avean pranzato ier l'altro coi loro parenti. Questi si ritirano verso le otto di sera, e gli sposi, rimasti soli, si posero a passeggiare un istante pel giardino. Siccome la sera era fresca essi si rifugiarono nella serra, che è di dimensioni abbastanza grandi, si assisero e si addormentarono. Il mattino un giovane giardiniere, entrando nella serra, trovò i due sposi immobili sui loro scranni di giunco, Eran morti asfissiati dai fiori.

Un dramma in diligenza.

Si telegrafa da Parigi:

Un grave delitto avvenne nella corriera che fa il servizio tra Bourgoin e Maladière. Un signore di Bourgoin esplose contro una signora che trovavasi nella stessa vettura, due colpi di revolver.

Il conduttore alle grida della vittima accorse, ma alla di lui presenza il signore si sparò un colpo alla testa ferendosi leggermente. La signora è moribonda. Il feritore fu condotto in carcere. Vuolsi che la poveretta fosse la fidanzata del suo assassino e che il movente del delitto debba attribuirsi ad un accesso di follia.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

78)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Simone teneva il vecchio Rig pel collo, e costui si studiava di schiacciare il marinaio sulla ferrata dell'appoggiatoio; sui gradini della scala il sacchetto di pelle di Russia guarnito di platina, strappato, e donde cadava un'ondata d'oro che scorreva sul tappeto di cui erano ricoperti i gradini... Era il sacco d'Iza che il marinaio era andato a riprendere nel carrettone del vecchio selvaggio...

Epperò, nel veder l'oro che aveva nascosto preso da Simone, egli era deciso di farla finita col marinaio; senonchè se l'uno era destro, l'altro era giovane e più forte.

Simone tutto orgoglioso saliva le scale, egli aveva in suo potere il sacco, il tesoro di Iza; un largo riso si stendeva sulla di lui bocca: gli è che, per ritrovarlo, egli erasi fatto aiutare dal negro, e fra lor due avevano tutto scouvolto nell'*Entra e sorti*. Ogni qualvolta capitavagli sotto la mano una boccetta, Simone diceva al negro che aveva nome Alì:

— Ohi! Rosolato, lo sai, non star a gustarne, vecchio mio... questa roba ti farebbe diventare smorto... è veleno.

E le boccette del vecchio Rig, si accuratamente schierate, andavano a perdersi tra gli stracci.

Quando Simone ebbe trovato il sacco, quando ebbe riconosciuto il primo regalo che Pietro aveva fatto a Iza, giulivamente esclamava:

— Spera! spera! puoi attaccare... ho l'affare...

Fu allora che lieto del suo trovato, felice di aver interamente eseguiti gli ordini del suo luogotenente, egli si precipitò nella scala, col sacchetto in braccio, salendo col capo proteso nell'ombra, sino alla casa... Egli è in questo momento che il selvaggio fuggiva, minacciante. La testa di Simone diè contro il carcame del vecchio Rig, l'urto ebbe per risultato di far cadere due uomini di fianco; il sacco nel cadere vicino all'appoggiatoio schiattò, e l'oro sgorgante squillò... Rig ebbe un momento di rabbia.

— Forca all'aglio! aveva gridato Simone nell'abbordaggio.

Cotale imprecazione bastò a Rigoberto per sapere con chi avesse a che fare... lo squillo dell'oro nel cadere avevagli appreso ciò che il marinaio aveva fatto, e pazzo di collera, di rabbia, di odio e di sè stesso egli grido:

— Ah! sei tu... Vo finirti lì...

Fu allora che Simone a sua volta riconoscendolo aveva protratte le sue lunghe braccia, e le ferree mani sue avevano stretto come nella gogna, il collo del vecchio magliardo. Il collo di Rig però era alquanto sottile... ed oltremodo tenace.

Allora Simone aveva ricevuto un pugno formidabile, che aveva fortunatamente colpito sulla guancia rigonfia, il che aveva resa amara la pasticca. Oh! allora il vecchio Rig deteriorando ciò che Simone diceva esservi di meglio nella vita... il vecchio Rig era un uomo perduto; le dita serraronsi sul suo collo... (*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

guardi di pubblica salute e di sicurezza personale esigono, specialmente nelle contingenze attuali, particolare sorveglianza sulla vendita dei cocomeri (angurie).

La vendita resta perciò vincolata ad apposita concessione da prelevarsi presso il civico Ispettorato all'annona, il quale eserciterà severa sorveglianza affinchè sieno esposti in vendita solo Cocomeri perfettamente maturi e di buona qualità.

stento si potè operare il suo arresto.

Accusato per crimine di publica violenza, il Matika comparve ieri dinanzi il Tribunale provinciale per iscolparsi. E sapete come si discolpa? Col dire ch'era ubbriaco affatto! S'era tanto ubbriaco, che bisogno aveva mo' della minestra dell'Ititute?

Lo mandano al chiuso per 14 mesi.

Fantesca ladra. La fantesca di 20 anni, Margherita F... venne arrestata l'al-

CALLI

ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. ROVIS. — Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi 20. — Una bottiglia Tintura soldi 40. Unicamente nella Farmacia **ROVIS**

Via Farneto e S. Giacomo in M

TINTURA ETEREO VEGETAL

premiata con medaglia d'argento.

Rimedio sicuro per la estirpazione de

Calli, callosità, occhi polli

Dichiaro apertamente che tutte le altre tin quali non sono che una imperfetta imitazione mia non danno i sicuri e splendidi risultati posso vantare. Ogni flacone porta la mia f

Deposito principale nelle suddette mie farm

In vendita presso **G. B. Forabosch**

Prezzo del flacone s. **60**, fuori di Trieste

13